



MATTEO RIBALDI

(1343-1348)

Biografia

Respinta dal papa Benedetto XII la scelta di Pietro Spelta, prelado della casa di Santa Maria della Giara in Verona, che era stato eletto dal Capitolo, secondo qualche storico il papa nel 1338 deve aver elevato a vescovo di Verona un certo Tebaldo, che morì il 1° dicembre 1341 e fu sepolto in Santa Maria Antica. *L'Annuario della Diocesi*, il Gams e *La Hierarchia Catholica Medii Aevi* danno invece la diocesi veronese vacante dal 1338 al 1343, anno in cui Clemente VI, con bolla del 27 giugno 1343, trasferì al vescovado di Verona Matteo De Ribaldis, originario di Monza, già vescovo di Pavia e residente presso la Corte Pontificia ad Avignone. Mandò invece a Pavia Pietro Spelta (1343-56). Il nuovo vescovo Pietro non si affrettò a venire a Verona. Si ha un suo atto del 15 luglio di quell'anno e un altro nel successivo 1344 dove egli da Avignone delegava ad agire i suoi tre vicari: fra Tiberio dell'ordine degli Umiliati della Giara, Guglielmo della pieve di Porto, e Valentino della diocesi di Milano. Il vescovo infatti aveva disposto una tassa generale o colletta che andava sotto il nome di *servitia communia*, riguardante tutti i feudi ecclesiastici e tutte le persone ecclesiastiche della diocesi veronese; contro questa però fecero ricorso i canonici veronesi e il canonico Gambino, vicario e delegato del patriarca Bernardo di Aquileia, decise a loro favore. Anche il trasporto del corpo di santa Toscana dalla pubblica via dove Ella volle per umiltà essere sepolta, alla chiesa del Santo Sepolcro, avvenne per ordine del vescovo Matteo, ma egli non era presente nel luglio, o il 29 settembre, del 1344. Sembra che Matteo da Avignone sia venuto a Verona alla fine del 1344. Dagli atti del suo episcopato poco nulla si sa.

Morì il 1° maggio 1348 per contagio. Infieriva al tempo la Peste Nera, che provocò la morte di un quarto della popolazione europea.